

Trama del film E ora dove andiamo?

In un paese in una zona montuosa del Medioriente la piccola comunità è divisa tra mussulmani e cattolici. Se gli uomini sono spesso pronti alla rissa tra opposte fazioni le donne, tra cui spiccano le figure di Amale, Takla, Yvonne, Afaf e Saydeh sono invece solidali nel cercare di distogliere mariti e figli dal desiderio di trasformare i pregiudizi in violenza. Non tralasciano alcun mezzo in questa loro missione, ivi compreso far piangere sangue a una statua della Madonna o far arrivare in paese delle ballerine da spettacolo dall'Europa dell'Est affinché i maschi siano attratti da loro più che dal ricorso alle armi. Si arriva però, nonostante tutto, a un punto di tensione tale in cui ogni tentativo di pacificazione sembra ormai inutile.

Il film è un elogio alla saggezza delle donne che non le presenta però manicheisticamente come “migliori”. Hanno i loro cedimenti, le loro rivalità, le loro invidie ma sanno però, ogni volta, ritrovare quella ragionevolezza che gli uomini sembrano sempre pronti a perdere cedendo a provocazioni spesso infantili. Labaki dirige un film che ha la leggerezza che è propria di chi ha scavato nel profondo di un'intolleranza che non è più “tollerabile”. Se lo slogan del '68 “una risata vi seppellirà” ha perso la sua efficacia, forse un sorriso può avere ancora la forza di erodere il cancro dell'integralismo.

Per informazioni:
Cell. 3482504418

E-mail pariopportunita@comune.gubbio.pg.it

Perché l'8 marzo

Perché si festeggia la festa della donna proprio l'8 marzo e cosa significa questo giorno?

La CPO ritiene opportuno ricordarlo: nel lontano 1908, a New York, 129 operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare.

Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni finché, l'8 marzo (o il 25 secondo alcuni), il proprietario Mr. Johnson bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire dallo stabilimento.

Ci fu un incendio doloso e le 129 operaie prigioniere all'interno dello stabilimento morirono arse dalle fiamme. Da allora l'8 marzo è stata proposta come giornata di lotta internazionale a favore delle donne.

La commemorazione, tutta americana, delle vittime è stata poi accolta in tutto il mondo come la giornata simbolo del riscatto femminile.

L'iniziativa di celebrare la giornata internazionale della donna fu presa per la prima volta nel 1910 da Clara Zetkin a Copenaghen durante la Conferenza internazionale delle donne socialiste.

La scelta di utilizzare la mimosa come simbolo della festa della donna risale al 1946, quando le organizzatrici delle celebrazioni romane cercavano un fiore di stagione a buon prezzo.

La CPO ritiene di dover restituire a questa giornata il suo originario significato storico-sociale.

Ancora oggi infatti nel mondo accadono episodi dolorosi non messi in luce, ma quasi dimenticati da un nuovo modo di “festeggiare” questa ricorrenza, fatto di cene, banchetti, spogliarelli e così via.

Ci appelliamo quindi alle coscienze di tutte le donne per ribadire, con scelte adeguate, la dignità di questo giorno.



Comune di Gubbio
Assessorato alle Pari Opportunità



Commissione
Pari Opportunità



Venerdì 2 Marzo Ore 21,00
Teatro Comunale

“IO, LEI, L’ALTRA”

Spettacolo teatrale della compagnia
ART NIVEAU di e con Caterina Fiocchetti,
Roberta Marcaccioli, Giulia Zeetti

Il lavoro è liberamente tratto da **“Il corpo giusto”** e **“I monologhi della vagina”** di Eve Ensler ed è una riflessione sui pro e i contro della femminilità oggi con tutte le sue funzioni e disfunzioni, provocate dalle esperienze, dalla cultura e dalla società.

In particolare vengono affrontati i temi dell’utilizzo/sfruttamento del corpo femminile e del sottile messaggio che si insinua nella nostra quotidianità, inducendoci a rincorrere un assurdo modello di bellezza e perfezione. Le tre attrici si interrogano, si confrontano, si scontrano sulle tante domande che le donne di oggi sono ancora chiamate a risolvere, in una serie di improvvisazioni teatrali poi assemblate in una messa in scena autoironica ma energicamente riflessiva.

Ingresso gratuito

Giovedì 8 Marzo Ore 17,30
Sala Refettorio
Biblioteca Sperelliana
Piazza S.Pietro

“Pomeriggio Insieme”

in collaborazione con la
Biblioteca Sperelliana e
Danze in Cerchio

Il pomeriggio sarà allietato da letture, danze e dalla presentazione del libro di

Anna Procedi

“Messaggio d’amore (t.v.t.b. mamy)”

Si potrà anche mangiare insieme ... se ognuno porterà qualcosa

Ingresso gratuito

Giovedì 8 Marzo Ore 21,00
Cinema Astra

Proiezione del film

“E ora dove andiamo?”

Regia di Nadine Labaki

Ingresso gratuito

Venerdì 9 Marzo Ore 17,30
Sala Refettorio
Biblioteca Sperelliana
Piazza S.Pietro

Incontro con

Giuliana Musso,

autrice ed interprete di **“Nati in casa”**
in collaborazione con il
Teatro Stabile dell’Umbria

Venerdì 9 Marzo Ore 21,00
Teatro Comunale

Spettacolo “Nati in casa”

di Giuliana Musso e Massimo Somaglino

Lo spettacolo, inserito nella stagione di prosa eugubina, tenta di restituire dignità e valore alla donna che partorisce una nuova vita e a chi l’accompagna durante questa straordinaria esperienza.

E’ infatti la storia di una levatrice che sempre di corsa si sposta di casa in casa, per assistere le donne nel momento del parto. Un invito caloroso quindi a tutte le donne a partecipare all’incontro con Giuliana Musso e a godere anche dello spettacolo serale al Teatro Comunale.